

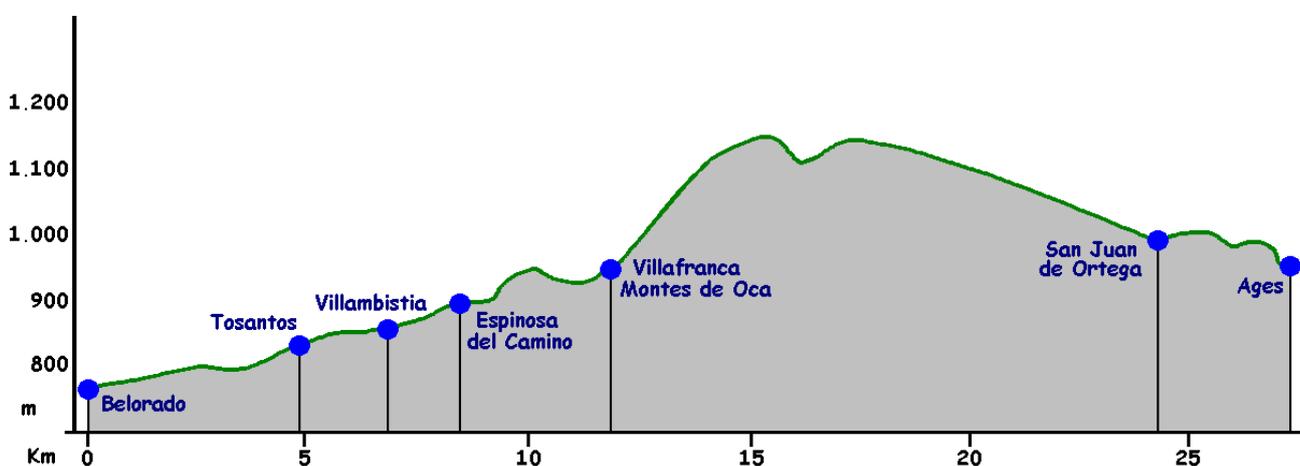


ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE ESTATE 2022

GIORNO 8 DOMENICA 24 LUGLIO

DA BELORADO A AGES KM 26,4

Oggi si viaggerà tra paesaggi montani e strade solitarie. Si può suddividere questa tappa in due parti differenziate, la prima passa senza quasi colline tra le piccole città tipiche del Camino, e la seconda inizia a Villafranca, da dove si salirà ai Montes de Oca. Solo gli alberi e il mormorio del vento accompagneranno in questo tratto con vista su San Juan de Ortega.



PERCORSO

Si lascia Belorado per la via Hipólito López Bernal e per il Camino de Santiago Avenue per riscoprire la N-120 mentre attraversa il fiume Tirón. Si attraversa un sentiero parallelo alla strada fino a raggiungere una stazione di servizio, dove si prende un'altra traccia che porterà a Tosantos, che potrebbe essere la prima tappa.

Un'area di sosta è presente all'ingresso di questo tipico villaggio del Camino, dove esistono un ostello e un bar dove fare colazione. Nella parte superiore si può vedere un santuario costruito all'interno della montagna, l'eremo della Virgen de la Piedra. Nei dintorni ci sono alcune grotte e grotte che nei tempi antichi servivano come abitazioni per gli eremiti che adoravano la Vergine. Una traccia a sinistra porterà nella prossima città: Villambistia, una piccola città che ospita una bella chiesa parrocchiale dove si venera San Esteban. All'interno si apprezzano diverse pale d'altare rinascimentali. Dalla sua fonte, dice la leggenda, l'acqua scorre con poteri curativi. Secondo la storia, tutti gli escursionisti che si bagnano recuperano vitalità e si liberano della fatica.

Dopo essersi rinfrescati in questa fonte di guarigione, si prosegue per Espinosa del Camino, attraversando nuovamente la N-120. Lì ci si può fermare e mangiare qualcosa in uno degli stabilimenti. Dopo aver attraversato una piccola collina si raggiungono i resti del vecchio monastero mozarabico di San Felice, costruito su una villa romana. Si ritiene che in esso riposano i resti del fondatore di Burgos e del Conte di Castiglia, Diego Porcelos.

Si prende un percorso parallelo al margine destro del N-120 per vedere già Villafranca de Montes de Oca, che sarà un punto e seguito nella giornata di oggi. Prima di iniziare la salita bisogna raccogliere tutte le provviste che potremmo aver bisogno, dal momento che ci sono poco meno di dodici chilometri fino alla prossima città e nel frattempo non si troverà alcun servizio. Approfittando di questa sosta per fare rifornimento, si può visitare la chiesa di Santiago, la cui porta del perdono è aperta solo nell'anno giacobino, facilitando così il giubileo a quei pellegrini che per qualche motivo non riescono a completare la strada per Compostela. Questo tempio barocco della cappella ospita tre immagini e un fonte battesimale costruito con un grande guscio naturale. Si lascia la chiesa alla nostra sinistra e il vecchio Ospedale dei Pellegrini della Regina (ora una struttura alberghiera) per intraprendere il tratto più complicato di oggi, la salita a San Juan de Ortega.

Questa ascesa attraverserà il conosciuto come Montes de Oca, un ambiente di grande bellezza ma che sarà un tratto complicato per più di un pellegrino date le sue arrampicate. Queste montagne sono considerate il passaggio naturale tra le pianure delle valli della Rioja e l'altopiano di Burgos, attraversando il sistema iberico. Nell'antichità, oltre alla difficoltà intrinseca dei suoi pendii

ripidi, i pellegrini dovevano anche affrontare i malfattori che si annidavano tra i cespugli pronti a rubare le loro cose. Oggi, la solitudine di queste foreste invita a disconnettersi dai problemi e a godersi il paesaggio, pieno di faggi, querce e frassini.

Dopo quasi due chilometri di salita si può riprendere fiato al punto di vista di San Millán e La Demanda, da qui le piste iniziano ad ammorbidirsi. Attraverso una pista forestale, si passa accanto a un monumento ai caduti nella guerra civile spagnola e grazie a un piccolo ponte si passa il fiume Catarrón. Si farà un ultimo sforzo per salire a Alto de la Pedraja, a un'altitudine di 1.150 metri, per raggiungere il tempio dedicato a San Nicolás de Bari, opera di San Juan de Ortega. Questo santo, il cui nome originale era Juan de Velázquez fu discepolo di Santo Domingo de la Calzada, e dedicò la sua vita ad aiutare i pellegrini, finanziando la costruzione di ponti, rifugi e strade.

La sua grande opera è stata questa chiesa monastica, testimone ogni anno del famoso "Miracolo della luce". Ogni 21 marzo e 22 settembre, equinozio di primavera e d'autunno, la luce entra attraverso una finestra del tempio per illuminare la capitale dell'Annunciazione. Se si viaggia in questi giorni non si può perdere questo bellissimo evento, normalmente alle cinque del pomeriggio.

Lasciamo San Juan de Ortega su strada, proseguendo dritto per alcuni metri per deviare a destra in un sentiero che ci porterà direttamente ad Agés, un buon posto dove fermarsi e visitare la chiesa parrocchiale o il tempio di San Miguel.

